

Tesi a confronto

# I problemi e le attese per una collaborazione



Una veduta del Consiglio Comunale

**Coinvolgere  
più attori  
in progetti  
multidimensionali  
in una città  
più diversificata**

Il patrimonio urbano e i servizi delle città ormai non possono più essere gestiti senza corresponsabilizzare tutti coloro che operano nelle metropoli, dalle imprese e dagli enti pubblici fino ai semplici cittadini. Perché lo sviluppo raggiunto ha comportato un comune consumo di risorse che non sono state ripristinate. Mancano spazio ed aria respirabile, ma anche ormai il capitale fisso preesistente, mentre si riscontra che gli investimenti effettuati non sono sempre stati abbastanza finalizzati e

che la spesa pubblica corrente è talvolta incontrollata.

Si è così generato sia un accumulo di diseconomie esterne che un arretramento delle strutture. Gli invitati al convegno su «Qualità e sviluppo della città» hanno potuto riflettere su queste realtà. È apparso così evidente che a questo punto diventa imperativo applicare i criteri di efficienza tecnica ed economica, tipici delle imprese manifatturiere, anche ai servizi pubblici. È stato pure osservato che l'occupazione generata dall'inefficienza è fittizia, poiché la perdita di controllo sui costi e i tempi di produzione dissipa le risorse per gli investimenti.

E c'è chi ha fatto notare come vi sia stato un mancato accantonamento delle risorse. Così l'inefficienza di molte amministrazioni pubbliche costituisce per le imprese una grave diseconomia esterna, in quanto pro-

voca incertezza sulle iniziative, tempi decisionali scoraggianti e debolezza di strutture tecniche di valutazione.

Per risolvere questi problemi più voci hanno proposto ricette simili. Molti operatori sono concordi nel dire che il raggiungimento di valide soluzioni di raccordo fra il momento istituzionale e l'imprenditorialità è essenziale per canalizzare le risorse dove si avvertono i bisogni. Altrimenti l'imprenditorialità sarà costretta ad operare in settori «marginali» rispetto agli obiettivi di sviluppo ed in ruoli puramente esecutivi e subordinati senza raggiungere le capacità necessarie per affrontare la competizione europea. E nel contempo l'istituzione rimarrà priva delle risorse necessarie, per concretizzare progetti di sviluppo complessi, disperdendo le risorse finanziarie.

Le imprese private pertanto rivendicano un ruolo importante, anche perché il pluralismo degli operatori (pubblici, privati e cooperative) è la migliore garanzia del rispetto delle regole del gioco e della trasparenza delle operazioni. Diventa quindi opportuno giungere ad una corresponsabilità della gestione dei servizi. Così sono stati sollecitati con fermezza maggiori competenze ed un corretto equilibrio fra criteri privatistici di gestione e obiettivi pubblici di servizio. Non conviene infatti deresponsabilizzare dalla gestione dei servizi le imprese che realizzano gli interventi richiesti per adeguare le strutture urbane. Occorre invece incominciare a ragionare in termini di capitolati di prestazioni e di standards di servizio, a seguito di adeguamenti sia legislativi che nella prassi concreta delle amministrazioni.

Si profila così un ampio fronte di azione, che programma gli interventi a vasto raggio, in una dimensione che supera i ristretti confini municipali. E si deve agire avendo chiaro che si progetta ormai per una popolazione stazionaria, per una maggiore qualità, per una società più flessibile, per una metropoli culturalmente diversificata e non monolitica. Come pubblico e privato possono agire è dimostrato da illustri esempi già evidenti in interventi quali ad esempio quelli realizzati a Pitsburg, Lione e Barcellona. Spiccano fra altri per la multidimensionalità dei progetti e la pluralità ed innovatività degli attori sociali coinvolti, che hanno valorizzato risorse paesaggistiche e naturali, recuperato il centro e aree residenziali, destinando ai fini culturali diverse aree industriali dismesse. È un esempio sul quale riflettere per una strategia che deve attivare una pluralità di protagonisti, mobilitati in un'azione di recupero della qualità urbana costante nel tempo, dando più ruolo non solo alle imprese, ma anche alle associazioni di categoria e di zona, fino a raggiungere i singoli cittadini.